

I NUMERI

Lo smart working è tra le principali cause

I cittadini e le aziende si sono trovati impreparati a gestire i loro dati online

1 L'incremento

Nella provincia di Forlì-Cesena si è registrato un aumento del 10,1% rispetto all'anno precedente. In Italia il fenomeno ha fatto registrare un +17,2% a fronte di una generale diminuzione dei reati (-17,4%) denunciati nello stesso periodo

2 La media

In rapporto alla popolazione i reati informati registrati nel 2020 in provincia sono 333,6 ogni 100mila abitanti, meglio della media italiana e regionale: in Italia, nello sono stati rilevati 450,1 reati ogni 100mila abitanti, in Emilia-Romagna 430,7



3 I motivi

La protezione di rete interna è divenuta ancora più urgente a seguito dell'arrivo dell'emergenza sanitaria e dell'affermarsi del lavoro a distanza, quest'ultimo è stato responsabile di una maggiore esposizione delle reti aziendali a questo tipo di attacchi

Cyberattacchi, in un anno aumentati del 10%

I dati della Camera di commercio: in provincia i reati informatici denunciati nel 2020 sono stati 333,6 ogni 100mila abitanti

di **Maddalena De Franchis**

Rappresenta una delle minacce più temibili che l'umanità dovrà affrontare nel prossimo decennio, al pari di un'altra pandemia o delle catastrofi naturali. L'ultimo a lanciare l'allarme sul dilagare del crimine informatico, qualche giorno fa, è stato il World Economic Forum: secondo gli esperti, il prossimo '11 settembre' potrebbe avvenire non nel mondo reale, ma in quello digitale. E i suoi effetti, disastrosi, potrebbero riguardare il mondo intero: occorre, dunque, alzare il livello di guardia a tutti i livelli, poiché gli attacchi informatici si stanno moltiplicando anche nel nostro territorio.

Una recente analisi del Centro studi della Camera di commercio romagnola sull'andamento dei reati denunciati nel 2020, infatti, ha messo in evidenza come gli attacchi informatici (dal furto dei dati personali alla diffusione di virus e malware, fino alle frodi) siano in crescita anche nelle province di Forlì-Cesena e Rimini. In particolare, a Forlì-Cesena si registra un +10,1% rispet-



to all'anno precedente. Il massiccio ricorso allo smart working e, più in generale, l'impressionante spinta alla digitalizzazione registrata nel 2020, primo anno pandemico, hanno trovato imprese e cittadini impreparati a gestire in sicurezza i propri

Negli ultimi giorni gli esperti hanno lanciato l'allarme a seguito del dilagare dei crimini informatici

dati online. Ciò ha innescato un vero e proprio boom del cyber-crimine, con un incremento in tutta Italia del 17,2%, a fronte di una generale diminuzione dei reati (-17,4%) denunciati nello stesso periodo.

«Il conflitto in atto tra Russia e Ucraina è l'ennesima conferma che gli attacchi cyber sono armi di offesa a tutti gli effetti, capaci di violare siti strategici, infrastrutture, telecomunicazioni, sistemi bancari», commenta Roberto Albonetti, segretario generale della Camera di commercio della Romagna. «La scorsa settimana, l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale ha messo nuovamente in guardia contro possibili attacchi in Rete provenienti da Russia e Paesi orientali, indirizzati anche verso il nostro Paese. Ora più che mai, la trasformazione digitale delle aziende e del Paese dev'essere accompagnata da azioni di prevenzione e tutela: occorre porre l'attenzione sulla sicurezza infor-

matica, formando le imprese, i lavoratori, i cittadini».

E ancora: «Sono diverse - prosegue - le realtà del nostro territorio che già si occupano di questo tema, sia dal punto di vista della difesa da minacce esterne, sia dal punto di vista della protezione di rete interna, divenuta ancora più urgente a seguito dell'emergenza sanitaria e dell'affermarsi del lavoro a distanza, responsabile, quest'ultimo, di una maggior esposizione delle reti aziendali».

In rapporto alla popolazione, i reati informati registrati nel 2020 nell'area di Forlì-Cesena sono 333,6 ogni 100mila abitanti: la provincia si piazza, dunque, al 96esimo posto nella graduatoria decrescente su 106 province. Per quanto i numeri siano in crescita, la performance della nostra provincia risulta decisamente migliore rispetto alla media italiana e regionale: in Italia, nello stesso anno, sono stati rilevati 450,1 reati ogni 100mila abitanti; in Emilia-Romagna 430,7 ogni centomila abitanti.

IL SEGRETARIO ALBONETTI

«L'Agenzia per la cybersicurezza nazionale ha messo in guardia per possibili attacchi da Russia e paesi orientali»